

Prima a Chiasso, poi a Como Un Natale a ritmo di gospel

Giovedì l'Harlem Choir, venerdì al Teatro Sociale i Black Harmony
Due occasioni da non perdere per gli appassionati di questi show

ALESSIO BRUNIALTI

COMO

Quando si avvicina il Natale si moltiplicano i concerti dedicati alla musica gospel: giovedì e venerdì sera ci saranno due occasioni per gli appassionati. Il 20 al Cinema Teatro di Chiasso si esibirà l'Harlem Gospel Choir (biglietti di platea a 35 euro, galleria a 30 euro). La sera successiva, il 21, al Sociale di Como i Black Harmony nell'ambito de "Il teatro per gli altri" in un evento organizzata in collaborazione con la Fondazione provinciale della comunità comasca a favore dell'Ospedale Sant'Anna (biglietti, posto unico, a 20 euro).

Show che emozionano

Complice "Sister act", forse, complice, sicuramente, prima ancora, il grande successo dei Blues Brothers che ha trascinato tutto quanto c'era in quell'irresistibile film, compreso il "reverendo" James Brown e le sue prediche musicali illuminanti, il gospel è definitivamente esploso anche in Europa e l'Italia non fa eccezione. All'inizio, con l'arrivo delle prime formazioni americane, c'era il rischio che si sviluppasse un discorso prettamente spettacolare, una moda, uno schiacciare di dita e un battere di mani che non teneva presente l'aspetto sacro di questa



L'Harlem Gospel Choir che canterà a Chiasso giovedì prossimo, il giorno dopo i Black Armony a Como

musica. Ma la forza e la dedizione dei musicisti e dei predicatori è riuscita ad avere ragione di qualsiasi fraintendimento. Non sono messe, ma non si tratta neppure di semplici performance: i richiami al sacro non si cantano, testimonianza di un passato fatto di sofferenze, di stenti, di umiliazioni e di preghiere.

Per quanto sia un paradosso non facile da accettare, bisogna ricordare che gran parte della musica che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare nel

Novecento (jazz, blues, rock) non sarebbe mai esistita se, qualche secolo prima, le navi negriere non avessero traghettato a forza innumerevoli schiavi dall'Africa al Nuovo Mondo.

Star della Black music

Nelle piantagioni sono nati gli spiritual, i canti che alleviavano la fatica di un lavoro in condizioni disumane. Il gospel ne è la versione moderna, con autori riconosciuti. E leggendo le biografie di tante grandi star della

black music spesso si incontra nel loro passato una militanza nel coro di qualche cappella. Certo, i cantanti di Black Harmony magari non sono celebri come Aretha Franklin o Whitney Houston, così il reverendo Allen Bailey, selezionando le migliori voci di Harlem, magari ha trovato la nuova Alicia Keys anche se non avrà mai una hit. Non è questo che importa loro: importa, invece, innalzare inni e portare la Parola di Dio (è questo che gospel significa) a tutti. ■